

**SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN
SERVIZIO CIVILE IN ITALIA**

ENTE

1) *Ente proponente il progetto:*

Ente Volontariato Anspi Liguria - E.V.A.L.

2) *Codice di accreditamento:*

NZ01565

3) *Albo e classe di iscrizione:*

LIGURIA -LIG/A/0021

4°

CARATTERISTICHE PROGETTO

4) *Titolo del progetto:*

“ANZIANI.....ECCOCI!!”

5) *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3):*

A01 assistenza anziani

6) *Descrizione del contesto territoriale e/o settoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili:*

IL COMITATO REGIONALE ANSPI LIGURIA

L'Associazione a livello locale

Il Comitato Anspi Liguria ha da sempre lavorato per favorire la creazione, la strutturazione e lo sviluppo dei Circoli e degli Oratori, le tipiche forme associative dell'ANSPI, senza rinunciare ad innovare e sperimentare, promuovendo la costituzione di associazioni sportive, culturali, di volontariato, sociosanitarie, ecc..., sempre nell'ambito dell'identità e delle finalità proprie dell'ANSPI.

L'incremento nel corso degli anni ha portato nei diversi periodi ad una progressione non costante: al primo intenso periodo della "fondazione territoriale", è seguita una stasi, che negli ultimi anni sta "ripartendo" verso un'ampliamento.

Alla fine del 2006 sono circa un centinaio le Associazioni locali e sono circa una sessantina le Società Operaie Cattoliche affiliate all'ANSPI Liguria. Tra le prime circa la metà sono Circoli (associazioni di promozione sociale), un quarto Oratori ed il restante quarto di varia natura (associazioni sportive, organismi di volontariato, culturali, ecc...).

L'Associazione a livello zonale

Le Associazioni locali sono affiliate all'ANSPI Liguria per il tramite dei Comitati Zonali, corrispondenti alle Diocesi della Regione Ecclesiastica Ligure.

In tutti i Comitati le Associazioni locali sono ben distribuite sul territorio, dislocate sia sulla costa che nell'entroterra, sia nelle città capoluogo che nei piccoli comuni della provincia.

Si è intensamente curata la stabilizzazione dei Comitati Zonali liguri, favorendone in ogni modo la strutturazione ed il funzionamento. Il paziente e costante impegno nel definirne ed adeguarne gli strumenti costitutivi, normativi e gestionali – e quindi lo sviluppo funzionale in relazione alle risorse disponibili, ha rappresentato l'impegno prioritario e preliminare all'azione di diffusione e sviluppo delle proposte ANSPI nel territorio diocesano, che si interpreta oggi quale obiettivo primario per i prossimi anni.

L'Associazione a livello regionale

I sei Comitati Zonali diocesani, più quello "sui generis" FOCL, rappresentano l'articolazione strutturale del Comitato Regionale, che altresì si rappresenta con quattro Comitati di livello provinciale (i Comitati sede di capoluogo di provincia) in alcune sedi civili (CONI, ad esempio).

Ciascun Consiglio e Segreteria dei Comitati Zonali è in costante rapporto sia con la propria "base associativa" che con la sede regionale, attuando un'architettura funzionale basata sulla sussidiarietà operativa.

L'azione più significativa e caratterizzante del lavoro svolto a livello regionale risiede senza dubbio nel percorso di ricerca e riflessione comune che ha portato in questi anni a stendere prima e verificare in itinere poi il "Progetto di Regionalismo ligure", uno strumento con cui applicare l'imperativo di "adattare alle necessità dei nostri giorni" il fare Associazione oggi.

L'equilibrio raggiunto nella cura degli aspetti strutturali, gestionali e rappresentativi è forse il punto più interessante di un progetto che ha consentito al Comitato ligure di porsi come interlocutore autorevole ad ogni livello regionale: interassociativo, civile, ecclesiale; ma soprattutto che ha permesso di veicolare il contenuto proprio della proposta associativa "ANSPI LIGURIA" con sobria ma efficace credibilità.

Il funzionamento giornaliero di una struttura regionale di coordinamento, segreteria e consulenza ha consentito l'applicazione dei presupposti progettuali ed il raggiungimento di molti tra gli obiettivi associativi posti in questi anni dal Consiglio Regionale ligure che, attraverso un regolare e minuzioso lavoro, verificato e validato attraverso le assemblee annuali, ha guidato un cammino preciso e ricco di piccoli traguardi quotidiani.

L'impegno prioritario per il futuro, salvaguardando quanto realizzato e attraverso il suo utilizzo, resta quello di dedicarsi come detto in particolare allo sviluppo del livello locale, affinché l'Associazione, ormai strutturata stabilmente in Liguria, possa radicarsi il più capil-

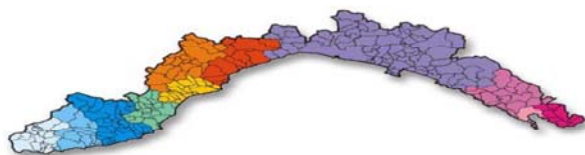
larmente possibile.

I Dati del Comitato Regionale ANSPI Liguria (Aggiornamento 1 Gennaio 2007)

	<i>XXMIGLIA /SANREMO</i>	<i>ALBENGA /IMPERIA</i>	<i>SAVONA</i>	<i>GENOVA</i>	<i>FOCL</i>	<i>LA SPE- ZIA</i>	<i>CHIAVARI</i>	<i>TOT</i>
<i>CIRCOLI TO- TALI</i>	8	14	19	28	61	29	12	171
<i>TESSERE ADULTI</i>	1195	854	1151	1437	8376	2409	1609	17031
<i>TESSERE RAGAZZI</i>	264	859	138	968	0	413	383	3025
<i>TESSERE TOTALI</i>	1459	1713	1289	2405	8376	2822	1992	20056

6.1 IL TERRITORIO LIGURE E DELLA PROVINCIA DI GENOVA

La caratteristica urbanistica del territorio della Regione Liguria, che si articola in una distribuzione costiera molto lunga, come si evince dalla cartina, con l'aggiunta di un ricco entroterra caratterizzato però dalla presenza di una dispersiva quantità di piccoli Comuni.



Territorio Regione Liguria

Questa situazione, unita al fatto che la Liguria è una delle Regioni più anziane d'Italia, ha portato, non solo a dover approntare un piano di intervento legato alla gestione dei servizi socio-assistenziale-sanitari rivolti alle persone Anziane, ma anche ad affrontare tutte le problematiche legate alla solitudine. Tale situazione si è venuta a creare, in primis, a causa del fenomeno di svuotamento dei paesi dell'Entroterra da parte dei soli Giovani, con conseguenti situazioni di abbandono o di contesti urbani e/o abitativi non sempre idonei.

La provincia di Genova, amplifica ulteriormente tale problematica, avendo il maggior numero di abitanti (neanche paragonabile alle altre Province Liguri) oltre alla presenza di molti quartieri popolari in località non sempre facilmente raggiungibili.



Tale situazione determina una forte diminuzione dei momenti di incontro e socializzazione, oltre ad rendere particolarmente complessa l'organizzazione e la gestione dei servizi.

Ovviamente le istituzioni locali della Provincia di Genova, in particolare il Comune di Genova e la ASL 3, in collaborazione con i Comuni dell'entroterra e le varie Comunità montane che si sono costituite negli anni, hanno affrontato in modo capillare la problematica, gra-

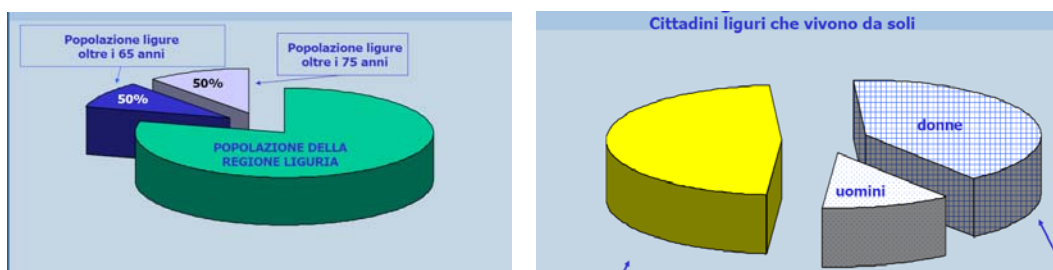
zie anche alla forte collaborazione che si è venuta a creare con le realtà di privato sociale presenti sul territorio.

6.2 LA POPOLAZIONE DEL TERRITORIO LIGURE: GLI ANZIANI

Il progetto, di seguito illustrato, si sviluppa nella Provincia di Genova; ovviamente solo partendo da un'analisi oggettiva e concreta della situazione, è stato possibile individuare la proposta migliore da mettere in atto, al fine di contribuire in modo significativo all'attuale situazione tutt'altro che rosea.

Partendo da una breve analisi Regionale, gli Anziani ultra 65enni presenti in Liguria sono circa 165000 pari al 27% della popolazione totale; di questi circa il 50% ha un'età superiore ai 75 anni. Inoltre, altro dato molto importante e significativo, è rappresentato dal numero di persone che abitano sole; il 50% circa è rappresentato da ultra 65enni di cui quasi l'80% è composto da donne, che come sappiamo hanno una vita media di circa 5 anni maggiore rispetto agli uomini. Inoltre circa 30000 anziani hanno più o meno gravi problemi di autonomia.

In sintesi



(Marzo 2007 – Regione Liguria – Assessorato alla salute)

Nel territorio della Provincia di Genova (ASL3 e ASL4), come ben evidenziato nel diagramma successivo, e già specificato in precedenza, abbiamo la presenza del maggior numero di anziani del territorio Ligure, ovviamente in valore assoluto, avendo la provincia di Genova un numero di abitanti decisamente superiore, ma anche in percentuale.



(Marzo 2007 – Regione Liguria – Assessorato alla salute)

Questo ha indirizzato la scelta di proporre un progetto proprio in questo territorio piuttosto che su altri o sull'intera Regione.

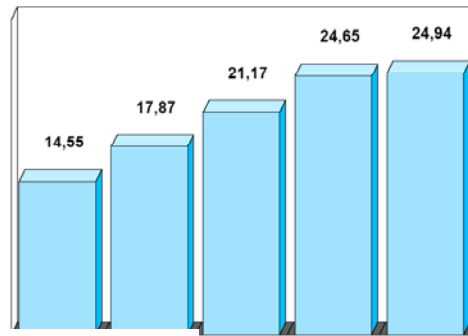
6.3 LA POPOLAZIONE DELLA PROVINCIA DI GENOVA: GLI ANZIANI

Per analizzare il territorio della Provincia di Genova, siamo partiti dal suo principale Comune, quello di Genova e successivamente dalla ASL più significativa, ossia la 3 Genovese. Genova non ha avuto negli ultimi 30 anni, come si potrebbe immaginare, un aumento della popolazione residente, anzi ha avuto una decisa diminuzione (circa 200000 persone); contestualmente, il numero complessivo di anziani è aumentato di circa 40000 persone. Questo, ovviamente in percentuale ha portato a un deciso aumento del rapporto anziani su popolazione residente, fino a stabilizzarsi, come già detto intorno al 27%. Ma il fattore ancora più rilevante è da attribuire al deciso aumento degli ultra 75enni che è passato dal 26% degli anni

70 al 32% del nuovo millennio.

In sintesi

Incidenza percentuale Anziani sulla popolazione 1971 - 2000

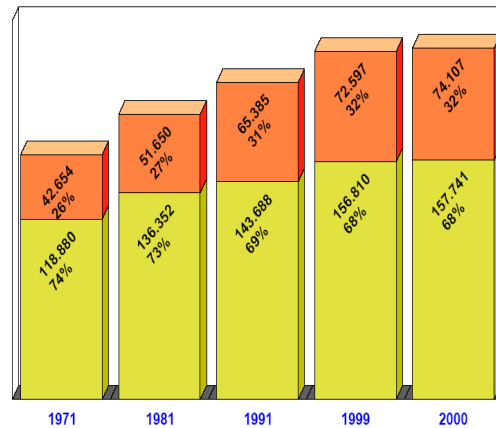


Andamento della popolazione residente e del numero di anziani nel Comune di Genova

anni 1971 - 2000 ¹⁵

Anno	Popolazione residente	65 - 74	75 + oltre	Tot. > 65
1971	816.872	76.226	42.654	118.880
1981	763.895	84.702	51.650	136.352
1991	678.771	78.303	65.385	143.688
1999	636.104	84.213	72.597	156.810
2000	632.366	83.634	74.107	157.741

incidenza di ultrasessantacinquenni su totale anziani



(Anno 2002 – Piano Anziani Città di Genova)

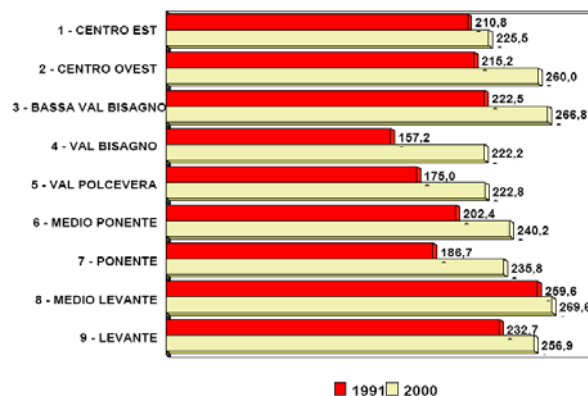
Questi dati si ritrovano dal punto di vista percentuale anche sul territorio di competenza della ASL 3 Genovese, che comprende tutto il territorio della Provincia fatta eccezione della Zona di Chiavari. Come si evince dalla successiva tabella, la percentuale di anziani è distribuita sulle 6 zone della ASL, che comprendono tutti i Comuni dell'entroterra e le 9 circoscrizioni del Comune di Genova, in modo abbastanza uniforme, senza particolari picchi, fatta eccezione per i Comuni dell'entroterra della Zona 5 che arrivano al 31%. Questi Comuni, pur presentando una estensione territoriale dimensionale tra le più piccole della Provincia, hanno pagato in modo più consistente lo spopolamento a favore della città.

**Percentuale Anziani
sulla popolazione
ASL 3 Genovese
Anno 2000**

Zone	Popolazione residente		N° assoluto di anziani (>65 anni)		% di anziani □
Zona 1	100.570		24.633		24,49
	Genova 66.187	Altri Comuni 34.383	Genova 16.265	Altri Comuni 8.368	
Zona 2	132.142		33.149		25,09
Zona 3	114.298		26.531		23,21
	Genova 63.368	Altri Comuni 50.930	Genova 14.995	Altri Comuni 11.536	
Zona 4	158.281		39.799		25,14
Zona 5	153.356		38.565		25,14
	Genova 143.486	Altri Comuni 9.870	Genova 35.546	Altri Comuni 3.019	
Zona 6	101.205		25.833		25,52
	Genova 68.902	Altri Comuni 32.303	Genova 17.987	Altri Comuni 7.846	
Totale Territorio Azienda USL 3	759.852		188.510		24,81
Totale Comune di Genova	632.366		157.741		24,94

L'ultimo dato che abbiamo analizzato è stato l'INDICE di VECCHIAIA del Comune di Genova; tale indice, che tecnicamente è calcolato inserendo al numeratore il numero di Anziani over 65 e al denominatore il numero di Bambini e Adolescenti tra i 0 e i 14 anni, nella realtà da un'idea immediata se il territorio analizzato ha una presenza di Anziani particolarmente elevata. Nel nostro caso la risposta è sicuramente positiva, ma non solo, rispetto a 15 anni fa tale indice è aumentato in media di ben 40 unità, ossia abbiamo circa 40 ultra 65enni in più ogni bambino/Adolescente di età compresa tra i 0 e i 14 anni..

**Indice di vecchiaia
per Circostrizione
1991 - 2000**



(An

STAT 2001)

6.4 LA RETE DEI SERVIZI PER GLI ANZIANI

Attualmente l'intervento dei Servizi Sociali sull'area anziani si articola su tre filoni:

- **Promozione dell'anziano protagonista:** comprende le iniziative volte a sostenere e promuovere il ruolo attivo degli anziani in famiglia e nel quartiere attraverso l'impegno degli anziani in attività di volontariato, di svolgimento di funzioni socialmente utili, di partecipazione attiva, nonché di formazione-informazione finalizzata al rinforzo del proprio ruolo sociale.
- **Prevenzione dell'isolamento e del disagio attraverso il sostegno alla socializzazione:** si riferisce a tutte le occasioni di incontro organizzato offerte agli anziani attraverso i centri sociali, le iniziative sportive per la terza e quarta età, le attività sociali e ricreative, i soggiorni di vacanza e le iniziative di educazione al benessere.

- **Tutela dell'anziano fragile:** è rappresentato dall'insieme degli interventi articolati e complessi che compongono l'offerta di servizi per gli anziani che presentano problemi economici, psicologici, alloggiativi, di isolamento, di salute sino alla totale non autosufficienza; si collocano in questa cornice tutti gli interventi domiciliari, semiresidenziali e residenziali.

Analizziamo più nel dettaglio quest'ultima voce:

6.4.1 La Tutela dell'Anziano Fragile

L'insieme degli interventi finalizzati alla tutela dell'anziano fragile rappresenta un ventaglio molto ampio di offerta che va da forme di supporto finalizzate al permanere della persona presso la propria famiglia o comunque a casa propria, fino alle misure più radicali di individuazione di soluzioni residenziali alternative.

Questi interventi, in generale possono essere articolati in 3 categorie:

- interventi domiciliari;
- strutture intermedie;
- interventi residenziali;

L'articolazione stessa degli interventi indica una gradualità di peso ed intensità diverse delle varie misure poste in essere il cui fine è, prima di tutto, quello di garantire e prolungare il più possibile il permanere dell'anziano nel proprio ambiente di vita; quando tale obiettivo non è più perseguibile a causa delle condizioni di non autosufficienza e a causa del mancato apporto delle reti familiari ed amicali, si individuano soluzioni alternative che privilegino, comunque la sistemazione della persona in strutture a "valenza familiare" e, solo come ultima risposta, a fronte di condizioni di grave non-autosufficienza, si prevede l'inserimento in istituto.

Ovviamente la progressione indicata rappresenta il percorso ideale realizzabile a fronte di una dotazione di risorse ottimale, ma deve comunque rappresentare il più possibile un punto di riferimento per l'operatività anche in condizioni di criticità.

6.4.1a Gli interventi domiciliari

Si definiscono interventi domiciliari tutti quegli interventi, economici, materiali, relazionali, finalizzati a sostenere il permanere dell'anziano nel proprio domicilio.

Il Comune di Genova presenta una gamma piuttosto articolata di servizi e prestazioni domiciliari riconducibili a 4 tipologie d'intervento:

- a) Assistenza domiciliare in senso stretto (comprensiva della Spedalizzazione Territoriale)
- b) Affidamento anziani
- c) Buon vicinato
- d) Contributi economici
- e) Interventi integrativi di supporto

A questi interventi domiciliari si aggiungono alcuni interventi integrativi di "appoggio" all'assistenza domiciliare, quali il servizio di radio soccorso e il servizio trasporto.

Parlando dell'Assistenza Domiciliare, che rappresenta il principale intervento di questa categoria, è costituita da un complesso di prestazioni rivolte a favorire

l'autosufficienza consistenti in interventi di aiuto per il soddisfacimento di esigenze individuali, per il governo dell'alloggio e le attività domestiche, di accompagnamento dell'utente, interventi volti alla tutela igienico - sanitaria ed interventi volti a favorire la relazione.

Tali prestazioni rientrano in un progetto mirato e personalizzato, finalizzato a migliorare la qualità della vita dell'utente, a tutelare la massima autonomia possibile ed a riequilibrare il rapporto tra risorse individuali e contesto sociale.

Il Servizio di Assistenza Domiciliare agli anziani è erogato in forma "mista", tramite sia personale dipendente comunale sia attraverso rapporto convenzionale con cooperative sociali.

Il servizio si effettua, in tutte le 9 le circoscrizioni e, anche in forma solo diretta, in tutti i Comuni Provinciali, per sette giorni a settimana, con una estensione massima di orario dalle ore 7 alle ore 20, anche nei giorni festivi,

6.4.1b Le strutture intermedie

Tra la "propria casa" e l'inserimento in istituto si collocano due tipologie di strutture: i **centri**

diurni e gli **appartamenti protetti** che, fornendo sostegno alle famiglie e supporto alla autonomia degli anziani fragili, consentono di evitare o rinviare nel tempo il ricovero definitivo in istituto pur a fronte di situazioni deficitarie sul piano dell'autonomia della persona.

I Centri diurni

Il Centro Diurno è un luogo di accoglienza rivolto ad anziani parzialmente o totalmente non autosufficienti, prioritariamente affetti da forme psico-involutive cerebrali, ivi compresa la Sindrome di Alzheimer, finalizzato al mantenimento dell'autonomia psicofisica attraverso attività di recupero e riabilitazione; possono essere inseriti anche persone al di sotto dei 60 anni le cui condizioni psico-fisiche siano assimilabili a quelle degli anziani. Il Centro diurno è un servizio integrato socio-assistenziale e sanitario che risponde a bisogni diversi:

1. garantisce forme di assistenza e tutela non realizzabili a domicilio, consentendo la dimissione protetta di anziani già ricoverati in strutture o in ospedale;
2. favorisce la prevenzione o il superamento di stati di solitudine o autoisolamento, facilitando relazioni interpersonali, sollecitando interessi capaci di promuovere le potenzialità ancora presenti nell'anziano, promuovendo una rete di relazioni con il mondo esterno, anche eventualmente in collaborazione con i servizi socio - sanitari territoriali;
3. fornisce appoggio e sostegno alla famiglia su cui grava il peso assistenziale di soggetti non autosufficienti, anche attraverso inserimenti temporanei "di sollievo";
4. offre sostegno anche temporaneo a soggetti impossibilitati per un limitato periodo a provvedere a se stessi.

Il Centro Diurno eroga un intervento globale, rispondendo a bisogni socio-assistenziali e sanitari, di aggregazione, riattivazione funzionale e psico sociale e si avvale di varie figure professionali il cui intervento è anche volto a stimolare l'uso delle potenzialità dell'utente e al mantenimento attivo degli interessi: medico geriatra, assistente sociale, psicologo, animatori, tecnici della riabilitazione, infermieri professionali, operatori per l'assistenza diretta alla persona.

Svariate sono le prestazioni previste per il centro diurno: prestazioni sanitarie programmate in relazione alle specifiche esigenze dell'utenza ospitata (assistenza medico-geriatrica, assistenza infermieristica, eventuali trattamenti riabilitativi), assistenza agli ospiti nell'espletamento delle normali attività e funzioni quotidiane (nursing) e nella cura e igiene della persona (bagni assistiti), attività aggregative e ricreativo-culturali, attività di riattivazione cognitivo-sensoriale (attività di stimolazione cognitiva, ludo-ergoterapia, attività occupazionali, di animazione culturale, di sostegno alla autostima, di stimolo alla socializzazione), fisioterapia di gruppo ed attività motoria, sostegno psicologico ed orientamento alla famiglia.

Gli appartamenti protetti / le Residenze Servite

Gli appartamenti protetti per anziani (ex "Comunità Alloggio") del Comune di Genova sono stati aperti nel 1978. Si tratta di strutture assistenziali a carattere residenziale, di dimensioni ridotte, destinate in particolare ad anziani autosufficienti o parzialmente autosufficienti, con particolari problemi personali e sociali.

Sono collocati in appartamenti inseriti in normale edificio di abitazione civile e sono predisposti per ospitare un numero limitato di utenti (da 3 a 6);

6.4.1c Gli interventi residenziali

La risposta residenziale al bisogno degli anziani parzialmente o totalmente nonautosufficienti rappresenta una parte importantissima dell'intera offerta di servizi e prestazioni rivolti a questa fascia di popolazione. Infatti, pur considerando il ricovero in istituto come "extrema ratio" nel tentativo di far permanere la persona il più possibile presso il proprio ambiente di vita, spesso le gravi condizioni di salute associate ad un eccessivo insostenibile carico assistenziale per le famiglie, quando sono presenti, rende necessario il corso a Residenze Sanitarie Assistenziali (RSA) o a Residenze Protette (RP) al fine di garantire i livelli di tutela e di assistenza necessari al benessere della persona e alla conservazione delle sue funzionalità residue.

6.5 L'approccio alla lettura dei dati – Situazione Attuale -

Da quanto sopra evidenziato, viene spontaneo orientare i proprio sforzi verso gli Anziani, anche se non si vuole assolutamente sottovalutare la necessita' di sostenere e aiutare i minori nel loro cammino di crescita. L'approccio che si vuole dare a quanto emerso da una lettura statistica della situazione, è quello di individuare l'Anziano non come un "problema da risolvere" e di conseguenza ricercare gli strumenti, le tecniche e le modalità più idonee per intervenire, assistere e sostenere. L'idea è quella di ridare all'anziano il posto che si merita all'interno del contesto sociale; *l'Anziano è una risorsa, non un peso, che va valorizzata e messa a disposizione di tutti.*

Questo non ci deve ovviamente far dimenticare delle sempre più frequenti necessità che l'anziano presenta, sia dal punto di vista Socio-Assistenziale che Socio-Sanitario, ma contestualmente ci deve aprire un ampio scenario di servizi che si possono mettere a disposizione dell'anziano, partendo sicuramente dall'attività assistenziale, ma valorizzando anche le attività di socializzazione, culturali, ricreative, oltre a sostenere ed agevolare laddove è possibile il ruolo dei **Nonni** che oggi è sempre più ampio e prezioso nell'albero genealogico della famiglia.

Da queste considerazioni e su questi tre ambiti: Assistenziale, Socio-Culturale-Ricreativo, Parentale (Nonni, rapporto Nonni-Nipoti) nasce il presente progetto, che vuole dare una risposta concreta all'anziano, analizzando in modo individualizzato le situazioni e ricercando la proposta più adeguata, anche e prioritariamente con un lavoro di co-progettazione e condivisione con l'Istituzione locale e le altre Realtà presenti sul territorio .

I Volontari in Servizi Civile saranno quindi impiegati a supporto delle attività proposte, con un loro ruolo specifico e ben evidenziato che li vede al servizio degli anziani stessi; il tutto finalizzato ad un potenziamento delle attività, non solo quantitativamente ma soprattutto qualitativamente, inserendo persone motivate che permettano di migliorare la qualità di vita dell'anziano sicuramente al proprio domicilio, ma anche e soprattutto in tutti quegli istanti che completano la giornata di una persona Anziana.

7) *Obiettivi del progetto:*

L'analisi del contesto territoriale, come evidenziata nella descrizione precedente, ha fatto emergere in modo chiaro, che seppur molto è stato fatto e se molti sono i servizi presenti sul territorio rivolti alle persone anziane, sicuramente, vista la percentuale di anziani presenti, è sempre necessario un lavoro di miglioramento qualitativo e quantitativo relativamente ai servizi socio-assistenziali rivolti alle persone anziane. Questa necessità ha portato sicuramente a proporre il presente progetto. Da non dimenticare però la voglia di far conoscere tale situazione anche alle persone giovani, che spesso guardano con molta diffidenza e lontananza le persone anziane, con il preciso obiettivo di avvicinare i due mondi (giovani e anziani) e dove possibile unirli e integrarli in una relazione di aiuto per alcuni versi anche reciproco. (riteniamo da non sottovalutare il bagaglio esperienziale posseduto dalle persone anziane).

OBIETTIVI GENERALI DEL PROGETTO

Rappresentano le motivazioni per le quali si è deciso di proporre il presente progetto. Tengono conto dei:

- **DESTINATARI DIRETTI (GLI ANZIANI):** Gli Anziani rappresentano i primi destinatari del progetto; l'intento è quello di intervenire sull'insieme di attività e/o servizi a loro proposti, sia quantitativamente, aumentando, laddove possibile il numero di interventi/accessi/attività, ma anche qualitativamente, intervenendo sulla rete di soggetti (ASL, Regione, Comune, Privato Sociale, Associazionismo) che operano intorno all'anziano, nell'intento di agevolarne il coordinamento e la collaborazione, il tutto finalizzato a ottimizzare e migliorare il servizio offerto e di conseguenza la qualità di vita dell'anziano. Da non sottovalutare, sarà il tentativo di diversificare la proposta di attività socio-assistenziale e di animazione, il tutto finalizzato a rispondere sempre di più ai bisogni espressi dalle persone anziane.
- **DESTINATARI INDIRETTI (il contesto familiare):** I nuclei familiari in difficoltà rappresentano un caso significativo in quanto, secondo le odierne indicazioni, la famiglia rappresenta l'ambiente da sostenere e potenziare rispetto alle sue funzioni educative di cura, mutue e rispetto ai singoli. Quindi l'intervento "sul" nucleo familiare è da noi inteso come un intervento che si svolge "con" il nucleo stesso, al fine di sostenerlo e rafforzarlo, senza sostituzioni specie nei versanti che hanno maggiori afferenze con le dinamiche affettive che sarebbero, in ultima analisi, interventi di carattere invasivo. Il sostegno deve sempre essere volto a percorsi che vedano il protagonismo delle famiglie anche quando, purtroppo, l'intervento non può essere solo "temporaneo" (casi di gravi malattie, di disabilità significative, etc.). Anche in questo caso attraverso il progetto si intende aumentare questi momenti di sollievo oltre a migliorare e consolidare sempre di più il percorso evidenziato. Il lavoro sarà anche orientato in un'ottica di miglioramento delle informazioni a disposizione dei familiari, al fine di offrire maggiori conoscenze per orientare al meglio le scelte per i propri cari.

➤ ALTRI DESTINATARI (i portatori di interesse)

L'Ente Locale, ossia il soggetto che, in quanto deputato all'erogazione dei servizi che rispondano ai bisogni della "sua" cittadinanza, è responsabile in senso globale di come si realizzano gli sforzi verso coloro che più hanno bisogno. L'Ente Locale è quindi anche il rappresentante "formale" della Comunità. All'interno dell'Ente Locale genericamente inteso, sono poi da distinguere i vari settori (come il settore sicurezza sociale), i vari uffici (distrettuali, amministrativi, etc.), ciascuno dei quali ha, nell'unitarietà dell'istituzione, una propria identità.

i servizi sanitari: rappresentano spesso la necessaria sponda per l'attuazione di interventi legati alla salute, alla malattia, ai controlli sanitari, etc. Anche in questo caso è necessario riconoscere da una parte l'unitarietà delle istituzioni di riferimento ma anche la complessità dei vari settori nei quali essa si articola;

il territorio: in questo caso il territorio può essere inteso sia "a cerchi concentrici" che partono geograficamente e spazialmente dal "centro" rappresentato dal soggetto destinatario del servizio (quindi comprendendo la propria casa, il vicinato, il quartiere/via/piazza, i parenti, le istituzioni di riferimento: ospedali, scuole, uffici, etc.), sia come "mappa delle opportunità" (quindi comprendendo le risposte alle varie esigenze della vita: salute, aggregazione/socializzazione, questioni burocratiche, acquisti, etc.). In entrambi i casi è necessario che chi interviene nei vari servizi riesca a comprendere la "mappa di riferimento" (con caratteristiche geografiche-spaziali e legate alle opportunità/necessità) della singola persona, in modo da poter "accompagnare", laddove richiesto, in questi diversi contesti, in modo adeguato. Soprattutto, è anche necessario non "sostituirsi" alla persona destinataria rispetto alle incombenze territoriali ogni volta che si può in quanto il mantenimento dell'autonomia dei singoli è sempre uno dei principali obiettivi del nostro intervento.

OBIETTIVI SPECIFICI DEL PROGETTO

Gli obiettivi specifici saranno differenziati a seconda delle singole Aree di attività presenti all'interno dell'idea progettuale; nel dettaglio:

AREA 1 - Servizi di sostegno e supporto alla sicurezza e nella cura della persona e dell'abitazione (Attività di Telesoccorso e Domiciliari)

Destinatari

- *Diretti:* Anziani ultra 65 anni autosufficiente e parzialmente autosufficienti, in particolare soli con un contesto familiare-amicale presente anche se spesso debole
- *Indiretti:* Contesto familiare dell'anziano, Operatori Socio Assistenziali impiegati nello svolgimento dei servizi

Obiettivi AREA 1

- Promozione del superamento dell'ospedalizzazione anche temporanea per la fruizione di interventi specialistici ordinari e la somministrazione di cure e terapie
- Mantenimento dell'autonomia e della dignità personale a attraverso la Prevenzione dell'isolamento e del disagio senile
- Sensibilizzazione dello sviluppo delle relazioni sociali e amicali
- Coinvolgimento in occasioni di socializzazione territoriale e di prossimità
- Garantire un punto di appoggio che fornisca all'anziano maggior sicurezza nell'affrontare la giornata
- Garantire un monitoraggio costante finalizzato, tra le altre cose, a supportare gli anziani e le famiglie nei momenti critici e di particolare urgenza che si dovessero venire a creare

AREA 2 - Strutture semiresidenziali e residenziali per anziani

Destinatari

- *Diretti:* Anziani ultra 65 anni fragili spesso malati di Alzheimer e colpiti da malattie degenerative, ma in ogni caso parzialmente non autosufficienti
- *Indiretti:* Contesto familiare dell'anziano, Operatori assistenziali e organizzazioni di terzo settore che operano sul territorio

Obiettivi AREA 2

- Fornire agli anziani un ambiente di tipo familiare che risponda ai "propri ricordi" e alle "proprie esigenze" psicologiche e relazionali.
- Potenziare attività aggiuntive di socializzazione attraverso momenti di ricreazione e di intrattenimento.
- Promuovere ed operare per il superamento dell'ospedalizzazione, anche solo temporaneo, con la fruizione di interventi specifici ordinari
- Prevenire e migliorare la qualità della vita e della giornata dell'anziano favorendo e stimolando occasioni di "contrasto" alla solitudine.
- Mantenere e migliorare l'autonomia, la dignità personale negli anziani non autosufficienti

AREA 3 - Attività di Ascolto-Orientamento-Animazione

Destinatari

- *Diretti:* Anziani ultra 65 anni sia autosufficienti che parzialmente non autosufficienti, contesto familiare
- *Indiretti:* Operatori Socio assistenziali, servizi istituzionali, organizzazioni di terzo settore

Obiettivi Generali:

- Promuovere, sul territorio cittadino, iniziative di sportello, orientamento e ascolto atte a recepire le istanze dei cittadini anziani
- Fornire un punto di riferimento per la diffusione delle informazioni su servizi territoriali
- Porsi come risorsa non solo per gli anziani e famiglie ma anche a supporto dei Servizi Territoriali Istituzionali, in modo da poter analizzare meglio le varie situazioni e individuare le soluzioni più idonee rispetto alla tipologia di esigenza evidenziata
- Promuovere la vita di comunità
- Contrastare l'esclusione e l'isolamento

OBIETTIVI FORMATIVI ED ESPERIENZIALI PER I GIOVANI IMPEGNATI IN SCN

Riteniamo infine, importante sottolineare che, il presente progetto fonda le proprie radici nei valori condivisi dal sistema Confcooperative/Federsolidarietà sul Servizio Civile Nazionale, valori che si traducono, operativamente, nel realizzare progetti di Servizio Civile volti a:

- offrire al giovane in Servizio Civile un'esperienza formativa valida umanamente e qualificante professionalmente. Il presente progetto vuole offrire ai giovani un'esperienza di maturazione e di crescita personale. Un'esperienza capace di permettere la loro partecipazione attiva nella società, di esprimere solidarietà verso altre persone, di accrescere la propria dimensione professionale.
- essere al servizio della comunità e del territorio. Il giovane in servizio civile, attraverso il progetto, è al servizio della comunità locale nel suo complesso. Questo significa che il progetto è elaborato con un'attenzione particolare ai bisogni del territorio, in modo che la progettazione sia sinergica con i processi e le reti presenti in esso. Il progetto diventa, altresì, strumento e testimonianza per diffondere i valori e la conoscenza del Servizio Civile Nazionale nella comunità nella quale si opera.
- vivere un'esperienza all'interno dell'impresa sociale. Il Servizio Civile Nazionale, in special modo se svolto in cooperative sociali, coniuga gli aspetti e le motivazioni sociali e solidaristiche ad un'esperienza utile al giovane per acquisire specifiche conoscenze e competenze in alcuni ambiti professionali..
- testimoniare attraverso l'azione quotidiana i valori della L. 64/2001.

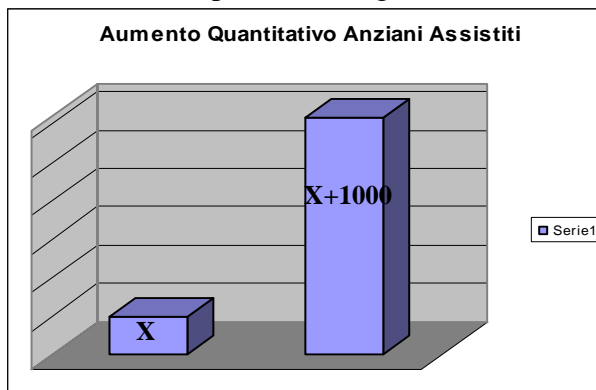
Con il presente progetto si vuole proporre ai giovani in Servizio Civile un approfondimento della cultura della pace, della nonviolenza e della solidarietà ed un'esperienza concreta che mostri come tali valori si possano declinare operativamente nella quotidianità della vita di ciascuno. Significa, altresì, rendere il periodo di impegno sociale e per la pace vissuto nei dodici mesi di Servizio Civile un'esperienza utile e coinvolgente con cui è doveroso per il giovane confrontarsi in vista di intraprendere le proprie scelte di vita future. Nel dettaglio ci poniamo i seguenti obiettivi

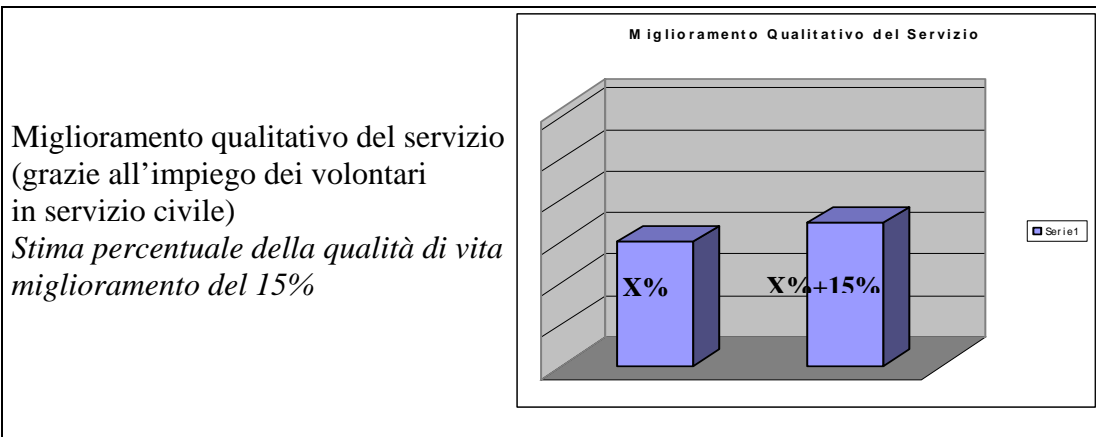
- acquisizione di un maggiore senso civico;
- Acquisizione di esperienza nel lavoro in rete e nella Co-progettazione con l'Istituzione e gli altri soggetti di terzo settore;
- acquisizione di competenze e metodologie atte alla collaborazione con le Istituzioni pubbliche;
- fornire e/o migliorare le loro competenze relative alla capacità organizzativa
- sensibilizzazione riguardo tematiche sociali in particolare rivolte agli anziani quali la solitudine, l'emarginazione e in alcuni casi addirittura l'abbandono.
- acquisizione di competenze specifiche in ordine alla gestione delle attività rivolte all'Anziano.
- acquisizione di esperienza nel lavoro in Equipe
- fornire ai giovani volontari un primo approccio con il mondo del lavoro: in particolare
 - ❖ *orientamento alle scelte lavorativo/professionali per un giovane oggi;*
 - ❖ *consulenza tecniche (quali forme di contratto...);*
 - ❖ *“inquadramento” dei giovani volontari nei consuetudinari schemi lavorativi (orari, elaborazione di progetti e loro realizzazione) attraverso il corretto svolgimento del servizio;*
 - ❖ *acquisizione di capacità e competenze utilizzabili in qualsiasi situazione sia di volontariato che lavorativa;*
- acquisizione di una maggiore maturità di comportamento: in particolare
 - ❖ *crescita del protagonismo sociale;*
 - ❖ *crescita del senso di responsabilizzazione;*
 - ❖ *crescita nella capacità di risoluzione dei problemi (problem solving)*

OBIETTIVO FINALE

Abbiamo parlato ripetutamente di miglioramento qualitativo e quantitativo rispetto ai vari destinatari; riteniamo importante darci un obiettivo preciso rispetto a questo argomento. Partendo da una situazione iniziale ci poniamo i seguenti obiettivi:

Aumento quantitativo degli
Anziani Assistiti
Almeno 1000 anziani





8) *Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo le modalità di impiego delle risorse umane con particolare riferimento al ruolo dei volontari in servizio civile:*

L'ambito d'intervento del progetto consiste nell'impegnare i volontari in attività di animazione a supporto del programma che mira ad incrementare le iniziative a sostegno e/o a favore delle persone Anziane, in linea con quanto previsto dal PRS del Comune di Genova e dalla legge 328/2000, il tutto finalizzato alla concretizzazione degli Obiettivi sopra descritti

Analizziamo nel dettaglio

- 8.1 Piani di attuazione
- 8.2 Complesso delle attività previste
- 8.3 Risorse umane per l'espletamento delle attività
- 8.4 Ruolo e attività previste per i volontari.

8.1 Piani di attuazione previsti per il raggiungimento degli obiettivi

Nella tabella seguente dettagliamo il piano di attuazione rispetto agli obiettivi previsti dal progetto:

TIPOLOGIA DI	FASE	AZIONI/ATTIVITA'	TEMPI DI ATTUAZIONE	METODOLOGIA
	1	Promozione, informazione e diffusione	1 mese	<ul style="list-style-type: none"> • Volantinaggio e distribuzione materiale
	2	Analisi dei bisogni generali e stesura report	2 mesi	<ul style="list-style-type: none"> • Avviamento di un gruppo di studio, composto da esperti nell'elaborazione dati e nella • Individuazione e classificazione dei bisogni
	3	Concretizzazione dell'analisi dei bisogni attraverso l'avvio delle attività	4 mesi	<ul style="list-style-type: none"> • Definizione delle singole attività da avviare e con relativo ordine cronologico

	3	Concretizzazione dell'analisi dei bisogni attraverso l'avvio delle attività	4 mesi	<ul style="list-style-type: none"> • Individuazione e classificazione dei bisogni • Definizione delle singole attività da avviare e con relativo ordine cronologico • Definizione dei Piani gestionali del progetto in collaborazione con gli Enti locali e le organizzazioni di Terzo settore
	4	Progetto esecutivo con relativa programmazione delle attività. Gestione ordinaria del progetto, monitoraggio e predisposizione report finale	9 mesi	<ul style="list-style-type: none"> • Individuazione prima e impiego dopo dei criteri di valutazione e monitoraggio • Analisi del lavoro, definizione report con feedback ed eventuale rimodulazione dei piani Gestionali
OBBIETTIVI SPECIFICI	1	Analisi tecnica della reali situazione relativamente alle varie AREE di attività previste	2 mesi	<ul style="list-style-type: none"> • Avviamento di un gruppo di studio, composto da soggetti di terzo settore e dell'istituzione locale • Stesura report della situazione attuale (all'inizio del progetto)
	2	Programmazione delle attività da svolgere all'interno delle singole AREE di attività previste nel progetto in linea con quanto emerso nella fase precedente	2 mesi	<ul style="list-style-type: none"> • Piano di lavoro dei volontari (orari, attività, luoghi) • Messa a disposizione delle risorse materiali e immateriali necessarie
	3	Avvio della attività Gestione ordinaria Monitoraggio costate Avvio della fase di	9 mesi	<ul style="list-style-type: none"> • Workshops con questionari strutturati con indicatori di qualità
	4	conclusione in un'ottica di continuità Stesura report gestione attività	2 mesi	
OBBIETTIVI FORMATIVI ED ESPERIENZIALI PER I GIOVANI IMPEGNATI IN SCN	1	Fase di conoscenza dell'organizzazione e delle varie attività Prime istruzioni operative rispetto all'organizzazione tecnica (orari, turni, ruoli, schemi organizzativi, ecc..) ma soprattutto del lavoro in gruppo e della condivisione delle difficoltà reciproche. Acquisizione delle prime competenze	2 mesi	<ul style="list-style-type: none"> • Incontro preliminare con OLP e responsabile di Progetto • Incontro con i referenti delle varie attività (volontari e non) • Illustrazione del contesto territoriale a delle organizzazioni presenti.
	2	Avvio della fase di affiancamento ai Volontari e agli Operatori dell'organizzazione nelle Varie AREE di attività	4 mesi	<ul style="list-style-type: none"> • Strumenti Formativi (sussidi e/o materiale informativo sulle attività da svolgere)

8.2 Complesso delle attività previste per la realizzazione dei piani di attuazione

MACRO AREA ATTIVITA'	ATTIVITA'	DESCRIZIONE	DETTAGLIO ATTIVITA'
<i>AREA 1 - Servizi di sostegno e supporto alla sicurezza e nella cura della persona e dell'abitazione (Attività di Telesoccorso e Domiciliari)</i>	Telesoccorso e Telecompagnia	Rappresenta una supporto finalizzato ad aumentare la sicurezza dell'anziano. Prevede la possibilità da parte dell'anziano di contattare h24 un operatore a propria disposizione per qualunque tipo di emergenza. Inoltre 2/3 volte alla settimana viene effettuato un servizio di telecompagnia	Una decina di telefonate giornaliere di telecompagnia
	Attività di Controllo e compagni domiciliare	Attività a domicilio degli anziani orientata prioritariamente alla compagnia e a piccole attività di aiuto	Saranno affidati ai ragazzi in SCV (sempre affiancati e monitorati dagli OLP) 5/6 anziani dai quali si recheranno 2/3 volte alla settimana svolgendo le attività di compagni ed eventualmente piccole commissioni in base al piano di attività specificatamente realizzato per la persona
	Disbrigo pratiche	Piccole commissioni a favore e a supporto degli anziani. (integrato con la precedente attività)	
<i>AREA 2 - Strutture semiresidenziali e residenziali per anziani</i>	Animazione	Attività di socializzazione nei casi meno gravi. Attività di sviluppo e sensibilizzazione delle potenzialità residue negli anziani affetti da patologia gravi e degenerative	2 mezze giornate alla settimana i Ragazzi in SCV parteciperanno e organizzeranno, insieme al personale presente, le attività di animazione all'interno delle strutture. Inoltre aiuteranno nel disbrigo di piccole commissioni a supporto dell'organizzazione complessiva (sempre compatibilmente con quanto previsto per la persona e impiegate SCV)
	Supporto alle attività	Aiuto ed affiancamento degli Operatori impiegati all'interno delle varie strutture	
	Disbrigo pratiche	Piccole commissioni a supporto dell'organizzazione del servizio	
<i>AREA 3 - Attività di Ascolto-Orientamento-Animazione</i>	Feste e Manifestazioni	Organizzazione di momenti ricreativi di socializzazione e animazione (a volte anche in collaborazione con le istituzioni e gli enti di terno settore presenti sul territorio)	Aiuto nell'organizzazione di 1 festa mensile in favore delle persone anziane in collaborazione con organizzazioni di terzo settore presenti sul territorio
	Attività Socio Culturali	Organizzazione di attività di musica, teatro, cinema e altro ancora	Aiuto nell'organizzazione di 2 momenti socio culturali al mese rivolti alle persone anziane, in collaborazione con le organizzazioni di terzo settore presenti sul territorio
	Sportello informativo	Attività dedicate all'implementazione delle informazioni possedute dagli anziani e dai loro familiari	Attività svolta durante tutto il periodo del SCV

8.3 Risorse Umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, specificando se volontari o dipendenti a qualunque titolo dell'ente

N.	QUALIFICA	MANSIONI	RAPPORTO
1	<i>Coordinatore del Progetto</i>	Ha la responsabilità dell'attuazione generale del progetto. A lui è affidata la selezione degli Operatori e la definizione dei Volontari interni all'organizzazione, oltre al coordinamento gestionale del progetto, valutando ex-ante la reale fattibilità degli specifici interventi e verificando ex-post gli obiettivi raggiunti.	Dipendente
1	<i>Amministrativo</i>	Segue l'aspetto burocratico ed amministrativo	Dipendente
6	<i>Assistente Sociale</i>	Rappresenta la figura professionale specifica della tipologia di attività che viene svolta. Si occuperà di tutta la programmazione e la definizione dei PIA degli Anziani in stretta collaborazione con le Istituzioni locali. Avrà un ruolo di referente nei vari territorio	Dipendente
4	<i>Formatori</i>	Seguono la formazione dei volontari secondo la determinazione UNSC del 4/4/2006	Collaboratori
1	<i>Responsabile Monitoraggio e controllo di qualità</i>	Si occupa della valutazione dei risultati in merito al raggiungimento degli obiettivi e degli eventuali correttivi	Volontario
7	<i>O.L.P.</i>	Sono i diretti interlocutori e punti di riferimento dei Volontari in Servizio Civile	Dipendenti
25	<i>Volontari animatori</i>	Rappresentano un valore aggiunto al progetto, sia dal punto di vista quantitativo che principalmente qualitativo, basando il proprio lavoro su una motivazione precisa che parte dal dare gratuitamente finalizzato al bene dei destinatari, nel nostro caso gli Anziani. Svolgeranno tutte le attività precedentemente specificate e apparterranno principalmente alle organizzazioni di volontariato con le quali l'Ente proponente collaborerà nell'organizzazione e realizzazione delle varie attività porposte nel porgetto	Volontari
10	<i>Volontari in Servizio Civile</i>	Rappresentano un'ulteriore specifica risorsa all'interno del progetto, che si andrà ad inserire nell'Equipe degli Operatori (Retribuiti e Volontari). Svolgerà un ruolo di sicuro supporto al lavoro che viene svolto, che comprende le attività precedentemente descritte, ma anche portando un contributo esterno, all'Ente, di chi ha scelto questo tipo di attività, all'interno del suo cammino di crescita umana, come momento importante sia di crescita professionale, sia di "dono" agli altri	Volontari in Servizio Civile

Il totale di risorse impiegate per l'espletamento delle attività previste è :

$$n. 26 \text{ Volontari} + n. 19 \text{ non Volontari} = n. 45 \text{ Risorse Umane}$$

(oltre ai 10 Volontari in Servizio Civile)

8.4 Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto.

Fase Preliminare di formazione e conoscenza

All'avvio dell'anno di Servizio Civile, una volta svolti gli adempimenti formali previsti il Responsabile dell'Ente e l'O.L.P. presenteranno l'Ente, il relativo ruolo e le competenze, strutture ed attrezzature di cui dispone.

Nei primi giorni di attività verranno illustrati nel dettaglio al Volontario in servizio civile gli obiettivi del progetto e le varie attività, fornendo in tal modo un quadro completo del progetto e delle risorse messe a loro disposizione per la realizzazione dello stesso. Inoltre il Volontario verrà messo a conoscenza del contesto aterritoriale e ambientale nel quale si troverà a operare, oltre ad un sui servizio istituzionali e di terzo settore presenti.

Fase di Realizzazione del Progetto

Conclusa la fase preliminare, si procederà all'avviamento concreto delle attività svolte dal Volontario in Servizio Civile. Importante sarà il lavoro dell'OLP che seguirà, in particolare nella fase iniziale, passo passo il Volontario, pur sottolineando il ruolo dei formatori e degli Operatori ai quali verranno affiancati. L'idea progettuale si basa sulla concretizzazione delle varie attività, in modo da far "toccare con mano" al volontario ciò che gli viene trasmesso attraverso i momenti formativi..

I Volontari incontreranno professionisti, docenti ed esperti degli Enti Partners del Progetto al fine di realizzare insieme quelle iniziative concordate a monte e inserite nel Progetto stesso.

Analizziamo nel dettaglio gli Obiettivi, il ruolo del Volontario e le attività da quattr'ultimo svolte

<i>Tipologia Obiettivo</i>	<i>Ruolo del Volontario</i>	<i>Attività Svolte</i>
OBIETTIVI GENERALI OBIETTIVI SPECIFICI	<ul style="list-style-type: none">• Supporto generali alle attività in appoggio all'organizzazione esistente.• Inserimento all'interno dell'Equipe di lavoro con relativa partecipazione attiva nella programmazione e nell'analisi delle situazioni.• Svolgimento delle attività previste dal progetto• Affiancamento prima e supporto dopo nella gestione dei rapporti istituzionali.	<ul style="list-style-type: none">• Attività di Compagnia Telefonica• Attività di Assistenza Domiciliare leggera.• Attività di Animazione all'interno delle strutture• Supporto agli Operatore professionali nello svolgimento delle attività assistenziali.• Aiuto nella realizzazione delle attività socio-riscreative-culturali• Animazioni e attività di compagnia agli anziani. Aiuto alla programmazione delle attività in supporto all'Equipe di lavoro.• Attività collaterali a supporto del servizio nel suo insieme (piccole commissioni, realizzazione di materiale da utilizzare nelle varie attività, ecc..)
OBIETTIVI FORMATIVI ED ESPERIENZIALI PER I GIOVANI IMPEGNATI IN SCN	<ul style="list-style-type: none">• Affiancamento prima e supporto dopo nella gestione delle attività previste• Affiancamento prima e supporto dopo all'Equipe di lavoro nell'analisi e nella gestione di casi problematici e di contesti a rischio.• Gestione diretta di alcune attività	<ul style="list-style-type: none">• Partecipazione a incontri di programmazione e di Verifica con l'Istituzione.• Partecipazione agli incontri di definizione dei PIA (Piani Individualizzati di Assistenza) sugli Anziani in particolare quelli in condizioni di problematicità.• Partecipazione agli incontri di verifica dei PIA, inizialmente solo interne, successivamente anche con il contesto familiare.• Aiuto alla gestione prima e gestione in autonomia poi, delle attività previste per gli Anziani assumendo eventuali decisioni direttamente(anche se sempre monitorati)

Entrando nel dettaglio delle 3 Macro AREE di attività analizziamo specificatamente il Ruolo dei volontari:

MACROAREA 1 - *Servizi di sostegno e supporto alla sicurezza e nella cura della persona e dell'abitazione (Attività di Telesoccorso e Domiciliari)*

I Volontari saranno impiegati in attività a contatto diretto e spesso personale con le persone Anziane inserite all'interno del progetto quali destinatari. L'attività del volontario sarà svolta su due ambiti paralleli tra di loro: da una parte l'attività vere e proprio (aiuto alla persona, compagnia, compagnia telefonica a altro ancora); dall'altra parte un monitoraggio costante degli anziani finalizzato a garantire una maggior sicurezza alla persona anziana e un miglior controllo in stretta collaborazione con le istituzioni locali. Tale attività permetterà ai volontari di conoscere le situazioni presenti sul territorio, i contesti ambientali, non sempre rosei, ma soprattutto garantiranno all'anziano un punto di riferimento sul quale poter contare. (ovviamente il Volontario sarà affiancato e supportato in tutto il suo percorso in modo individualizzato a seconda delle proprie caratteristiche)

MACROAREA 2 - *Strutture semiresidenziali e residenziali per anziani*

Il Volontario sarà inserito all'interno delle attività delle strutture (RP – Centri Diurni in particolare) a supporto dell'organizzazione in generale, ma in particolare per quanto riguarda le attività di animazione. Insieme agli Animatori definirà il programma, predisporrà il materiale necessario e collaborerà nella gestione concreta dell'attività stessa. Ovviamente non mancheranno momenti di aiuto nell'asbrigo di piccole commissioni che favoriranno e disbrigo pratiche, sempre sotto la guida e la supervisione degli Operatori delle strutture e dell'OLP ad esso assegnato

MACROAREA 3 - *Attività di Ascolto-Orientamento-Animazione*

Il Volontario svolgerà un'attività di raccolta dati ed informazione relative a tutti i servizi disponibili per le persone anziane. Tale attività sarà svolta in stretto collegamento con l'istituzione locale e gli Enti di terzo settore territoriali. Tale raccolta dati sarà riassunta su un documento finale che verrà messo a disposizione degli Anziani coinvolti nel progetto, all'istituzione locale e a tutti gli Enti di terzo settore, al fine di migliorare qualitativamente e quantitativamente le informazioni a disposizione. Inoltre il Volontario si occuperà di collaborare e in alcune occasioni di organizzare direttamente alcuni momenti di animazione, attraverso la promozione di feste e manifestazioni.

Monitoraggio

In linea di massima la valutazione dei risultati prefissati dal progetto avviene settimanalmente con la verifica del raggiungimento degli obiettivi precedentemente concordati con l'Operatore Locale di Progetto.

Tuttavia, una verifica più approfondita del progetto nel suo insieme, la coerenza delle azioni con gli obiettivi individuati è prevista con cadenza trimestrale.

In questa fase l'Operatore Locale di Progetto incontra i Volontari assegnati per verificare il raggiungimento dei risultati prefissati dal progetto, gli esiti e le risposte dei soggetti coinvolti.

Questo raffronto permette di individuare gli eventuali scostamenti, ricercare le cause, individuare le responsabilità e predisporre gli interventi correttivi.

L'elemento determinante per questa analisi è il tempo: i report devono essere disponibili in qualsiasi momento, veloci e di facile lettura.

Alla fine di ogni quadrimestre si realizzerà una sintesi delle attività svolte, evidenziando la congruità delle azioni con le linee progettuali e si trasmetterà una relazione al Responsabile del Servizio Civile Dell' Ente Volontariato ANSPI.

Verifica Finale

Al termine del progetto i Volontari produrranno un "documento" cartaceo e/o multimediale che rappresenta la Relazione consuntiva del Progetto stesso e nella quale vengono descritte le attività svolte, illustrandone le varie fasi ed allegando tutto il materiale prodotto per il raggiungimento degli obiettivi prefissati.

Si richiederà, altresì, all'Operatore Locale di Progetto ed ai Volontari un giudizio attraverso un Questionario semistrutturato sull'esperienza fatta e sui suggerimenti da proporre per il miglioramento continuo del Progetto.

9) *Numero dei volontari da impiegare nel progetto:*

10

10) *Numero posti con vitto e alloggio:*

0

11) *Numero posti senza vitto e alloggio:*

10

12) *Numero posti con solo vitto:*

0

13) *Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:*

30

14) *Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6) :*

6

15) *Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:*

Si richiede come condizione per l'espletamento del servizio la disponibilità

- nella flessibilità oraria (specie per le ore pomeridiane e serali)
- nell'impiego anche nei giorni festivi
- nelle missioni o trasferte in programma

18) *Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale:*

Come già avviene a partire dal 2005 confcooperative liguria, sia in forma singola che associata ad altri enti, dedica uno spazio particolare alla sensibilizzazione dei giovani al servizio ed alla predisposizione di percorsi di avvicinamento mirati ad aumentare la consapevolezza della scelta, attraverso svariate iniziative quali:

- campagne collettive ed iniziative di sensibilizzazione generali con la conferenza ligure degli enti di servizio civile, i centri servizi per il volontariato e la rete cittadina e provinciale degli informagiovani
- redazione di depliant e manifesti,
- uscite su riviste e quotidiani,
- tv e radio locali, siti internet, mailing list.
- azioni di sensibilizzazione sul territorio e con le reti di riferimento
- incontri di testimonianza nelle scuole
- promozione presso gruppi informali
- pubblicazione di iniziative e materiali sul sito www.clesc.it
- partecipazione a eventi con allestimento di specifici spazi promozionali e di espressione per giovani (banchetti, video-box, etc)

TIPOLOGIA ATTIVITÀ	PERIODO	ORE IMPIEGATE
Attività di informazione attraverso il sito web nazionale www.serviziocivile.coop	Ad approvazione Progetto	3
1 Incontro Regionale informativo/promozionale	A Ad approvazione Progetto	4
1 Incontro Provinciale Informativo/Promozionale	Ad approvazione Progetto	4
1 Open/dey a livello Comunale	Ad approvazione Progetto	8
Realizzazione di 1 stand in 2 fiere di carattere nazionale rivolte ai giovani (come Civitas e Job Oriented)	Ad approvazione Progetto	16
Informazione attraverso testate giornalistiche, radio, televisione	Sempre	-
Attività di informazione attraverso una nuova newsletter telematica trimestrale che sarà inviata ad apposita mailing list.	Ad approvazione Progetto	3
Depliant e volantini sul S.C.N. volontariato	novembre/marzo	5
Conferenza stampa per rendicontare l'attività progettuale	Alla fine dell'anno di Servizio Civile	5

In totale le attività promozionali e di sensibilizzazione sono quantificabili in un impegno di circa 48 ore

Inoltre sono in corso di programmazione specifiche attività ed eventi per il periodo 2007-2008 quali:

festa dei giovani e servizio civile 15 dicembre, fiera del servizio civile presso biblioteche ed università, gite di sensibilizzazione in luoghi socialmente significativi, performances ed happening presso luoghi ritrovi dei giovani, etc.)

Tutti i volontari verranno coinvolti a vari livelli nelle attività sopradescritte per almeno 24 ore complessive

Nell'impegno di promozione del servizio civile, l'Ente Volontariato ANSPI Liguria collaborerà - inoltre - in maniera sinergica con:

- le FOCL (Federazione Operaia Cattolica Ligure) attraverso la realizzazione di apposite attività di comunicazione ed informazione a livello locale e nazionale
- il Tavolo Ecclesiale per il Servizio Civile Nazionale composto dall' Ufficio della conferenza episcopale italiana per la pastorale giovanile, Ufficio della conferenza episcopale italiana per la pastorale missionaria, Ufficio della conferenza episcopale per la pastorale sociale e del lavoro. Il tavolo ecclesiale ha l'obiettivo principale di promuovere ed informare circa i progetti di servizio civile attraverso la produzione di materiale promozionale attraverso il portale www.esseciblog.it

19) *Eventuali autonomi criteri e modalità di selezione dei volontari:*

Come da determinazione del Direttore Generale dell'UNSC del 30 maggio 2002

20) *Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

NO

21) *Piano di monitoraggio interno per la valutazione dei risultati del progetto:*

Si farà ricorso a colloqui individuali, incontri di staff, report e questionari. Per la valutazione *in itinere* ed *ex post* indicata nei piani di attuazione, si adotteranno strumenti e metodologie differenziati e specifici rispetto all'oggetto del progetto ed alle diverse categorie di soggetti, interni ed esterni, coinvolti.

Per la misurazione dell'efficienza e dell'efficacia delle attività previste dal progetto si utilizzeranno le variabili quantitative e qualitative di seguito indicativamente riportate. Ciascun progetto selezionerà e integrerà gli indicatori ritenuti pertinenti alle rilevazioni per la specificità delle azioni da valutare.

- **Efficacia:** intesa come raggiungimento scopi e benefici
 - numero complessivo di destinatari diretti raggiunti dal servizio
 - nuovi utenti;
 - destinatari indiretti del progetto (sviluppo comunità locale, fasce

- d'utenza, ulteriori tipologie);
- livello di soddisfazione tra gli utenti;
- livello di soddisfazione di volontari;
- fattori esterni su cui ha inciso il progetto;
- contatti con operatori di altri servizi;
- nuove partnership/reti che il progetto ha permesso di sviluppare con organizzazioni del terzo settore/enti pubblici;
- individuazione obiettivi specifici raggiunti.

- **Efficienza:** risultati e benefici ottenuti rispetto ai costi
 - numero di destinatari raggiunti
 - destinatari indiretti del progetto
 - risorse umane impiegate
 - numero ore dedicate dai volontari alle singole attività
 - numero ore dedicate dai volontari per il raggiungimento di ciascun obiettivo specifico
 - risorse strumentali
 - verifica impatto organizzativo interno ed esterno
 - sostenibilità del progetto nel futuro e riprogrammazione
 - parametri gestionali ed economici
 - altri parametri in relazione alla buona gestione delle risorse umane

Saranno effettuate due rilevazioni, rispettivamente al 5° ed al 9° mese dall'avvio del progetto. Nel 12° mese dall'avvio del progetto sarà effettuata la valutazione ex post del progetto stesso.

Gli indicatori rilevati attraverso i questionari, report e le schede di rilevazione, saranno elaborati su scale Likert o su strumenti derivati e ridotti a variabile attraverso tecniche fattoriali per permettere l'individuazione di gruppi omogenei di destinatari e del loro gradimento sui fattori precedentemente individuati in base a gradi di soddisfazione.

22) *Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

NO

23) *Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:*

Vista la natura del progetto, la selezione dei volontari non verrà fatta solo in base al titolo di studio conseguito ma, si insisterà soprattutto sulle attitudini, sulle motivazioni e sulle capacità che tali volontari avranno maturato sia a livello sociale che civico nel porsi al servizio educativo.

In particolare il volontario impiegato nello svolgimento del servizio dovrà essere in possesso dei seguenti requisiti:

- ✓ capacità di osservazione dell'ambiente e di ascolto
- ✓ capacità di mediazione e comunicazione
- ✓ capacità di sostenere relazioni individuali e di gruppo
- ✓ capacità di collaborazione all'interno di un gruppo di lavoro

- ✓ capacità di asimmetria educativa
- ✓ capacità di animazione
- ✓ conoscenze socio-pedagogiche

Ovviamente di tutte queste caratteristiche si terrà conto all'atto della selezione.

24) *Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:*

Per la realizzazione del Progetto l'EVAL investe risorse economiche adeguate a sostenere e qualificare la Progettazione, la gestione e, soprattutto la formazione specifica dei Volontari per il Servizio Civile.

In particolare l'investimento economico è finalizzato ad incrementare le risorse strumentali non obbligatorie e le risorse tecniche e professionali per la formazione specifica nonché per la partecipazione a seminari, incontri, stage collegati ai contenuti del Progetto

Va anche considerata la necessità di stipulare delle polizze assicurative per gli OLP e rimborsare spese di viaggi e missioni dei Volontari e degli OLP.

Nel dettaglio le Risorse Finanziarie aggiuntive sono :

Tipologia	Dettagli	Costo
Promozione del Progetto	Pubblicità sul web, newsletters, pubblicità riviste, quotidiani, TV locali, manifesti, volantini,...	€3.500,00
Formazione Specifica dei Volontari	Affitto aule, risorse strumentali, materiali e dispense, spese docenti, trasporto-vitto e alloggio per docenti e volontari.	€5.000,00 (in particolare € 2.500,00 verranno spesi come "risorse tecniche" di cui alla voce 26)
Monitoraggio Progetto	Affitto aule, materiali di monitoraggio, spese di trasporto- vitto e alloggio responsabili attività di monitoraggio, volontari ed O.L.P.	€5.000,00
TOTALE		13.500,00

Considerato che l'assegno annuo dell'U.N.S.C. per Volontario è pari a :

$$€ 5.205,60 (433,80 \times 12 \text{ mesi})$$

che per il seguente Progetto sono stati richiesti n. 10 Volontari, il cui costo totale ammonta a :

$$€ 5.205,60 \times 10 = € 52.056,00$$

La percentuale delle risorse aggiuntive, in rapporto all'assegno per i Volontari, sarà :

$$€ 18.900,00 / € 52.056,00 = 36 \%$$

25) *Eventuali copromotori e partners del progetto con la specifica del ruolo concreto rivestito dagli stessi all'interno del progetto:*

ANTEAS (ASSOCIAZIONE NAZIONALE TERZA ETA' ATTIVA)

L'Associazione ANTEAS rappresenta una delle organizzazioni di Volontariato a favore delle persone Anziani tra le più attive; contribuirà alla formazione dei volontari portando la propria esperienza in ambito di anziani e di gestione dei volontari in generale e nello specifico. Si occuperà, inoltre, di accoglienza e supportare i ragazzi in servizio civile tramite propri volontari con esperienza pluriennale con lo scopo di condividere e trasmettere la propria esperienza ai giovani.

CELIVO (CENTRO SERVIZI AL VOLONTARIATO DI GENOVA)

Il Celivo, quale Centro di servizio al volontariato del capoluogo, metterà a disposizione del progetto dell'Associazione proponente i propri Consulenti e i propri servizi di formazione, informazione e promozione del volontariato, tentando di creare un effetto "trascinamento" verso gli stessi obiettivi per la diffusione e lo sviluppo della prassi del Servizio Civile Volontario.

FORUM LIGURE DEL TERZO SETTORE

Rappresenta la sede di incontro, condivisione e talora coprogettazione per tutte le Realtà di terzo settore presenti nel territorio della Regione Liguria. Contribuirà all'interno del progetto prioritariamente nella promozione dello stesso a livello regionale, oltre che mettendo a disposizione le proprie competenze "di sistema" per la diffusione e lo sviluppo della prassi del Servizio Civile Volontario.

CONSORZIO SOCIALE AGORA'

E' uno dei più grandi e qualificati Consorzi Sociali della Regione Liguria che opera a favore dei Minori e degli Anziani. Contribuirà al progetto mettendo a disposizione le proprie Risorse Umane professionali adeguate al tipo di progetto, oltre a strutture e competenze per giornate seminari e/o formative, al fine di offrire al Volontario in servizio Civile un'opportunità di eccellenza. Inoltre, la sua natura di impresa sociale potrà favorire l'avvicinamento al mondo del lavoro dei volontari al termine del percorso di servizio civile.

26) *Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto:*

L'E.V.A.L. metterà a disposizione dei Volontari del Servizio Civile Nazionale le seguenti attrezzature tecniche necessarie in coerenza con gli obiettivi descritti (punto 7) e le modalità di attuazione (punto 8) del progetto; si indicano di seguito le risorse tecniche e strumentali ritenute necessarie ed adeguate. (Con riferimento a quanto già indicato nel punto 23)

Macroarea attività'	Attività	Strumenti - Risorse tecniche	Budget
Attività di sostegno e supporto alla e nella cura delle persone e dell'abitazione (Telesoccorso e Assistenza Domiciliare)	Attività di Controllo	Sala/ufficio Telefoni (2) Fax (a) Fotocopiatore(2) Computer	€ 500
	Socializzazione	Salone Materiale e attrezzature per animazione	€ 300
Strutture Residenziali e Semiresidenziali	Attività di Animazione	Materiale attività Sala di lettura Materiale di consumo (carta, quaderni, penne, etc....) Abbigliamento idoneo	€ 200
	Attività di Socializzazione	Salone Materiale e attrezzature per animazione	€ 300
Attività di ascolto e orientamento	Animazione presso i centri Sociali	Materiale attività Materiale di consumo (carta, quaderni, penne, etc....) Abbigliamento idoneo	€ 200
	Feste e Manifestazioni	Salone Materiale e attrezzature per animazione	€ 300
	Attività Culturali	Mezzi di trasporto	€ 500
	Formazione	Aule Materiale didattico	€ 200
BUDGET COMPLESSIVO			2.500,00

CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

27) *Eventuali crediti formativi riconosciuti:*

L'Università degli Studi di Genova ha recepito le indicazioni del MIUR trasmesse con nota prot.2626 del 9/7/04, ed ha ribadito che solo su richiesta documentata dello studente, potranno essere riconosciuti crediti formativi:

- da imputare alle attività formative a libera scelta, di cui alla lettera d dell'art.10 comma 1 del DM 509/99
- ed ulteriori crediti per le altre attività formative, di cui alla lettera f dell'art.10 comma 1 del DM 509/99, valutando l'attinenza delle attività svolte nel servizio civile con gli obiettivi formativi del corso studio

28) *Eventuali tirocini riconosciuti :*

La Facoltà di Scienze della Formazione dell'Università degli Studi di Genova, su richiesta documentata da parte dello studente interessato, riconosce il servizio civile ai fini dell'esonero da tirocinio per i corsi di laurea in Scienze dell'Educazione, Scienze Pedagogiche e dell'Educazione, Esperto in Processi Formativi e relative Lauree specialistiche , come si evince dalla convenzione di tirocinio in allegato.

L' Istituto Paritario Santa Maria ad Nives, come da protocollo-accordo di partenariato allegato, collaborerà con l' Eval nella promozione e realizzazione di corsi di formazione, di sostegno alle attività didattiche delle scuole e d'altre forme di agenzia formative nel campo dell'istruzione pubblica e della cultura.

29) *Competenze e professionalità acquisibili dai volontari durante l'espletamento del servizio, certificabili e validi ai fini del curriculum vitae:*

Competenze riconosciute dall'ente di formazione Universitas Genuensis :

- lavoro in equipe e di progettazione partecipata con reti locali e territorio,
- lettura/mappatura territoriale dei bisogni per anziani, di tipo animativi, socioricreativi, assistenziali e di inclusione;
- lettura dei bisogni sociali, della mappatura delle risorse locali, della costruzione e cura e governo dei network e reti sociali, etc., con particolare attenzione al collegamento con i processi in atto all'interno del panorama del comune e provincia di Genova ;
- lavoro con reti territoriali complesse, che mettono insieme soggetti istituzionali diversi (Comune, Circoscrizione, Musei Civici, Scuole) e di terzo settore (cooperazione sociale, volontariato, associazionismo di promozione sociale) con organizzazioni territoriali – formali e non - e di cittadini (comitati, parrocchie, etc.);
- riconoscimento ed empowerment sia del Capitale Sociale che del Capitale Umano. In questo senso vanno considerati sia i singoli individui (il Capitale Umano, di bambini, anziani, giovani, il loro “saper fare” ed essere utili a se stessi e agli altri) che quelle degli individui nella comunità (l'essere in rete e in contatto, l'aver stabilito connessioni “di senso” che rendano il senso di “comunità”);
- lavoro con gli anziani, in ambito aggregativo sociale, di orientamento, prevenzione, formazione, inclusione sociale su base territoriale, rispetto alle aree di Genova e Provincia;
- riconoscimento e valorizzazione delle competenze proprie e dei soggetti con cui si interagisce
- competenze dei volontari e delle volontarie rispetto ai seguenti ambiti di attività:
 - iniziative di costruzione e consolidamento dei Forum territoriali del Terzo settore ed iniziative locali di integrazione di diversi servizi alla persona le altre risorse del territorio
 - iniziative territoriali per anziani di tipo tematico: produzione culturale, attività musicale, legate ai media, internet, etc.
 - Iniziative di promozione degli anziani come risorsa del territorio, operando sulle competenze personali all'interno di servizi di

inclusione e socializzazione

- Acquisizione ed approfondimento di specifiche competenze informatiche
- Conoscenza di base delle normative relative a : sicurezza, qualità e privacy;
- Acquisizione di competenze in merito alla veicolazione della Comunicazione Sociale ed ai rapporti con i media;
- Funzionamento ed attuazione della legge 328 e dei piani di zona

Inoltre le competenze, le professionalità che il Volontario acquisirà al termine del servizio saranno documentate dall'Anspi attraverso :

1) una certificazione relativa per la formazione conseguita, da poter inserire nel rispettivo curriculum vitae.

2) certificazioni come operatore socio-educativo rilasciate a seguito di convegni ed aggiornamenti specifici su temi "socio-pedagogici" che l'Ente organizzerà a livello Nazionale e regionale durante l'anno di servizio civile.

3) attestati di partecipazione rilasciati dall'Anspi al termine di servizio , ma anche dai Partner che hanno stipulato gli allegati accordi ; attestati che riporteranno le competenze formative e professionali acquisite dal volontario.

Formazione generale dei volontari

30) Sede di realizzazione:

GENOVA - Piazza Borgo Pila 6
GENOVA – Vico Falamonica 1

31) Modalità di attuazione:

Il percorso formativo (generale e specifico) proposto da Confcooperative è volto a permettere ai volontari di acquisire la consapevolezza e la responsabilità di essere cittadini attivi nella comunità, chiamati in prima persona ad educarsi e ad educare ai valori della solidarietà e della promozione umana, così da contribuire a migliorare la qualità della vita della collettività portando la propria individualità ed esperienza.

Aspetto fondamentale del percorso formativo generale – nel rispetto di quanto disposto dalle "Linee Guida sulla formazione generale dei giovani in servizio civile nazionale" emanate dall'UNSC - è quello di rappresentare per i giovani in Servizio civile un'occasione di apprendimento e di acquisizione di conoscenze in particolare sui fondamenti storici e costituzionali del servizio civile, sull'attuale normativa che lo regola, sulla conoscenza dei valori e finalità di Confcooperative, ente presso cui il giovane svolge il Servizio Civile.

La formazione generale dei volontari sarà effettuata attraverso **incontri a livello provinciale** - con riferimento al territorio di realizzazione del progetto – realizzati dalla sede nazionale, attraverso il proprio staff nazionale di formazione, assieme ai formatori della sede locale di ente accreditato.

32) *Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento ed eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio:*

NO

33) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

La Formazione Generale dei Volontari viene attuata nel rispetto delle Linee guida indicate dalla Circolare della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Ufficio Nazionale per il Servizio Civile - prot. 1859/1 del 4 aprile 2006 .

La formazione generale sarà realizzata, come da piano di attuazione, nei primi mesi di servizio e si svolgerà mediante un corso Regionale di due settimane. Avrà la durata di 45 ore, di cui 30 in applicazione dei punti 4 e 6 delle linee guida della formazione generale dei Giovani in servizio Civile approvata dall' UNSC del 04/04/2006 .

Avrà una durata di 45 ore e sarà erogata attraverso l'utilizzo di diverse metodologie , quali :

- Lezioni Frontali ;
- Dinamiche di gruppo ;
- Formazione a distanza .

Lezioni frontali

Momento di formazione d'aula tradizionale (max n. 25 unità per aula), teso a trasferire contenuti prettamente teorici .I Formatori si avvarranno di esperti della materia trattata .

Si prevedono letture, proiezioni video – lavagna luminosa (al fine di dare forza alla comunicazione ed agevolare l'apprendimento) e schede informative e questionari di valutazione

Dinamiche non formali

Si attiveranno dinamiche di gruppo tese a valorizzare le singolarità dei Volontari che, una volta inserite nel contesto complessivo del gruppo, diventeranno patrimonio generale e parametro di valutazione della crescita singolare e collettiva. Particolare attenzione sarà posta alle tematiche del T.group e dell'esercitazione, dei giochi di ruolo e dell'outdoor training e, in via più generale, sia delle tecniche di apprendimento che dei tipi di esperienze riconducibili alla formazione alle relazioni in gruppo e di gruppo.

Anche in questo caso il numero dei partecipanti per gruppo sarà max di n. 25 unità.

Formazione a distanza

Sarà utilizzato un sistema software adeguato con una "piattaforma"che permetterà la gestione a distanza di corsi di formazione. Tali percorsi formativi saranno integrati da test di autovalutazione del grado di apprendimento raggiunto; particolare attenzione sarà posta alla realizzazione di una piattaforma che possa contenere percorsi off-line, avendo particolare cura nel permettere una fruizione dei contenuti rapportabile all'eccellenza del singolo volontario

E' prevista, altresì una formazione aggiuntiva al fine di approfondire le

tematiche individuate nei moduli 7,9,10 e 11 dell'Allegato alle Linee Guida dell'Ufficio Nazionale Servizio Civile.

Si vuole , in particolare, sensibilizzare il Volontario al proprio territorio , ai valori della propria terra.

I docenti potranno avvalersi dell'utilizzo di strumentazioni didattiche messe a disposizione dell'Ente , quali :

- ❖ P.C.
- ❖ Video Proiettore
- ❖ T.V. e videoregistratore
- ❖ Lavagna luminosa
- ❖ Lavagna a fogli mobili

Ai partecipanti verranno forniti dispense e supporti didattici per consentire la massima comprensione dei concetti trasmessi e favorire gli opportuni approfondimenti.

34) Contenuti della formazione:

Formazione Generale

Nel rispetto delle “Linee Guida per la formazione dei giovani in servizio civile nazionale” dettate dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri – Ufficio Nazionale per il Servizio Civile in data 4 aprile 2006 prot. 18593/I, la formazione generale sarà articolata su due aree:

A) Formazione al servizio civile ed alla cittadinanza

B) Formazione al compito educativo

A) Formazione al servizio civile ed alla cittadinanza

Avrà l’obiettivo di sviluppare nei volontari la dimensione della cittadinanza attiva e responsabile, conoscere i fondamenti costituzionali e la normativa del servizio civile ed abilitare i volontari a partecipare in modo attivo e consapevole al progetto. Il percorso formativo si articolerà partendo dall’art. 1 della legge 64/01 che assegna come primi due obiettivi “il concorrere ... alla difesa della Patria con mezzi ed attività non militari” ed il “favorire la realizzazione dei principi costituzionali di solidarietà sociale”, insistendo sui concetti di “difesa civile” e di “Patria”. Il secondo momento sarà quello storico sia sul versante del passaggio “dall’obiezione di coscienza al servizio civile volontario” che su quello dell’evoluzione legislativa di questi ultimi anni sul servizio civile. L’altro momento sarà quello di esplorare i termini civile, servizio, cittadinanza, istituzioni e carta etica. Infine presentare come le attività dell’ANSPI concorrono alla “difesa della Patria” e quindi il ruolo, i diritti, i doveri, ma soprattutto le modalità di crescita dei volontari nell’esercizio della cittadinanza attiva e responsabile.

Si riportano di seguito moduli e contenuti così come previsti nella determina del direttore UNSC del 04/04/2006

1. L’identità del gruppo in formazione

Questo modulo (definito modulo/laboratorio) può ritenersi propedeutico alla formazione vera e propria.

Il formatore, partendo dai concetti di “Patria”, “Difesa senza armi”, “Difesa non violenta”, ecc., lavorerà alla definizione di un’identità di gruppo dei Volontari in Servizio civile. I volontari esprimeranno le loro idee sul servizio civile, le proprie aspettative, le motivazioni e gli obiettivi individuali.

2. Dall’obiezione di coscienza al servizio civile nazionale: evoluzione storica, affinità e differenze

Partendo dalla presentazione delle Leggi n. 230/1998 e n.64/2001 si tratteranno, in particolare, i seguenti aspetti :

- Difesa della Patria come diritto/dovere Costituzionale ed i vari modelli e forme di difesa;
- Diritti Umani - civili e sociali;
- Panoramica sui diritti con particolare riferimento a quelli che riguardano le persone disabili;
- Principi fondamentali della Costituzione Italiana e le diverse forme di partecipazione attiva.

3. Il dovere di difesa della Patria

I volontari saranno informati sul percorso storico del Servizio Civile ; in particolare:

- Il significato del servizio Civile;
- Servizio Civile, Obiezione di Coscienza e Difesa della Patria;
- Aspetti etici, storici, giuridici dal 1948 ad oggi;
- I valori nella storia del Servizio;
- Nonviolenza e formazione della pace;
- Principi generali della nonviolenza;

4. La difesa civile non armata e non violenta

Questa fase è incentrata sui seguenti argomenti:

- Cenni storici di difesa popolare non violenta;
- Difesa alternativa sul piano istituzionale, di movimento e della società civile;
- Diritto internazionale;
- Gestione e trasformazione nonviolenta dei conflitti;
- Prevenzione della guerra;
- Operazioni di polizia internazionale;
- Concetti di peacekeeping, peace-enforcing e peacebuilding

5. La protezione civile

In questo modulo verranno forniti elementi di protezione civile intesa come collegamento tra difesa della Patria e difesa dell'ambiente, del territorio e delle popolazioni:

- Previsione dei rischi;
- Prevenzione dei rischi;
- Sicurezza sul lavoro - Interventi di soccorso.

6. La solidarietà e le forme di cittadinanza

Si partirà dal principio costituzionale sociale e dai principi di libertà ed uguaglianza per affrontare il tema delle limitazioni alla loro concretizzazione:

- Concetto di cittadinanza e di promozione sociale;
- Cittadinanza attiva;
- Ruolo dello Stato e della società nell'ambito della promozione umana e della difesa dei diritti delle persone e il rapporto tra le istituzioni e le organizzazioni della società civile;
- Principio di sussidiarietà;
- Competenze dello Stato, delle Regioni, delle Province e dei Comuni;
- Terzo Settore e welfare;
- Dinamiche internazionali legate alla globalizzazione.

7. Servizio civile nazionale, associazionismo e volontariato

In questa fase verranno evidenziate le affinità e le differenze tra le figure che operano sul territorio, in particolare :

- Significato del termine "Servizio";
- Significato del termine "Civile".

8. La normativa vigente e la carta di impegno etico

Verranno illustrate le norme previste dal legislatore, nonché quelle di applicazione che regolano il sistema del servizio civile nazionale.

9. Diritti e doveri dei volontari del servizio civile

In tale modulo si metterà in evidenza il ruolo e la funzione del volontario e verrà illustrata la circolare sulla gestione, concernente la disciplina dei rapporti tra Enti e Volontari .

10. Presentazione Ente Volontariato ANSPI Liguria

Questo momento formativo, strettamente legato al precedente, sarà improntato sulla storia, le caratteristiche specifiche e le modalità organizzative ed operative dell'Ente accreditato.

11. Il lavoro per progetti

Questo modulo illustrerà il metodo della progettazione nelle sue articolazioni e , in particolare:

- valutazione di esito, di efficacia ed efficienza del progetto;
- valutazione della crescita umana dei volontari in servizio civile.

B) Formazione al compito educativo

Avrà l'obiettivo di fornire ai volontari le conoscenze necessarie per intervenire in ambito

educativo. In particolare saranno fornite le coordinate essenziali dell'animazione culturale partendo dai presupposti antropologici per poi scandagliare il metodo e la strategia d'intervento. I

contenuti sono qui di seguito presentati:

- Definizione dell'animazione
- I fondamenti antropologici dell'animazione culturale
- Descrizione degli obiettivi dell'animazione culturale
- Il metodo dell'animazione culturale
- Storia e definizione dell'oratorio/centro giovanile
- La metodologia educativa dell'oratorio/centro giovanile
- La realtà giovanile: criteri di lettura e metodologia d'intervento

35) *Durata:*

Formazione
45 ore : 30 Fase 1 + 15 Fase 2

Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei volontari

36) *Sede di realizzazione:*

Sede formazione: Genova: Piazza Borgo Pila 6
Genova : Sala culturale S.M. Immacolata

37) *Modalità di attuazione:*

Il programma previsto dal progetto formativo che le cooperative e le associazioni partner si prefiggono di portare avanti, è nutrito un calendario di momenti di formazione ed addestramento nonché di confronto periodici che accompagnano l'intero anno di servizio con gli olp, i formatori e le figure professionali impegnate nel settore , nei quali possono essere esplicitate le difficoltà incontrate tutti i giorni durante il proprio servizio; inoltre saranno organizzati dei momenti più tecnici con argomenti formativi riguardanti un'analisi più generale delle problematiche degli anziani, dell'evoluzione del sistema dei servizi alla persona ed in particolare dei servizi ed opportunità per la terza età.

Il percorso si realizzerà attraverso il programma fisso di 12 incontri di seguito articolati cui si aggiungono 4 moduli di approfondimento per un totale di complessive di 72 ore, effettuate dai formatori con la collaborazione degli operatori locali di progetto ed il contributo delle associazioni partner .

38) *Nominativo/i e dati anagrafici del/i formatore/i:*

Daniela Alloisio: Genova 16/08/1973
Simona Bonifacino; Savona 06/02/1975
Giovanna Galbariggi: Genova 10/07/1964
Mirella Parodi: Genova 12/12/1977

39) *Competenze specifiche del/i formatore/i:*

Tutti i formatori di seguito indicati sono in possesso di un'esperienza pluriennale nella formazione, valutazione e verifica in particolare dei Volontari in Servizio Civile, come si evince dai rispettivi curriculum vitae.

Daniela Alloisio: laurea in scienze della formazione; Esperta nella gestione dei rapporti con le famiglie, in particolare in condizione di rischio. Esperta del mondo del Volontariato, delle Leggi che lo regolamentano e delle motivazioni che lo muovono. Educatrice e coordinatore di strutture dedicate ai Bambini e al contesto familiare, con particolare attenzione ai rapporti genitori-bambini e nonni-bambini

Simona Bonifacino: laurea in psicologia; Diploma di consulente Esperta nella gestione delle dinamiche di gruppo e nella conduzione di incontri di supervisione e supporto alle Equipe di Operatori. Grande esperienza nel monitoraggio degli operatori e nella verifica ex-ante, in itinere ed ex-post

Giovanna Galbariggi : laurea in medicina; Geriatra; Esperta nell'analisi delle problematiche e delle dinamiche legate agli anziani. Esperta nella gestione di strutture Residenziali e Semiresidenziali ricoprendo in una di quest'ultime la funzione di Direzione Sanitaria. Conoscitrice di tutti gli aspetti legati alle patologie dell'anziano ed alle ricadute sul piano dei caregiver

Mirella Parodi: diploma di laurea in Assistente Sociale. Conoscitrice dell'organizzazione dei servizi istituzionali locali (Distretti Sociali, Distretti Sanitari, ASL) e di tutte le normative che regolamentano i suddetti servizi. Esperta nelle dinamiche relazionali tra Operatore e Anziani, e nella pianificazione dell'intervento e nella definizione dei PIA.

40) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

Il progetto prevede che nell'esperienza annua di servizio civile sia pianificato un percorso di formazione che si propone di sostenere il ruolo dei volontari in modo adeguato attraverso l'acquisizione di competenze specifiche nell'ambito del progetto scelto rispetto al specifico settore d'impiego. Il progetto prevede una serie di incontri mensili di formazione specifica.

Ogni incontro è strutturato in tre momenti principali: una fase iniziale di apertura, molto importante per porre le basi della relazione con e tra i partecipanti e definire gli obiettivi del lavoro di gruppo, una fase intermedia in cui vengono presentati e sviluppati i contenuti specifici della formazione, una fase finale in cui, attraverso un questionario è possibile valutare il raggiungimento degli obiettivi.

La metodologia didattica sarà interattiva. Gli interventi formativi si articoleranno in: lezioni didattiche, role-playing, analisi della comunicazione per mezzo di simulazioni in aula, lavori di gruppo, giochi ed esercitazioni psicosociali..

Ogni volta, alla conclusione di questi incontri al volontario verrà consegnata una scheda che serve come strumento per approfondire nella sede di attuazione del

progetto assieme all'OLP l'argomento trattato in modo più ampio presso la sede di assegnazione; inoltre verrà affiancato da un operatore esperto nelle attività specifiche previste e potrà usufruire di altri momenti di formazione, differenti e specifici per ogni sede. Questi incontri saranno registrati su apposite schede.

41) *Contenuti della formazione:*

Come anticipato al Box 37 , la Formazione Specifica sarà effettuata da Formatori dell'ANSPI nonché da esperti individuati dai Partner ed Enti locali che partecipano al raggiungimento degli obiettivi del progetto .

Formazione specifica con i Formatori dell'Ente

<u>N° PROG</u>	<u>TITOLO INCONTRO</u>	<u>ARGOMENTI TRATTATI</u>	<u>DOCENTE</u>	<u>DURATA INCONTRO (in ore)</u>	<u>ORE PROGRESSIVE FORMAZIONE</u>
1	<i>Normativa Nazionale e Regionale in materia di Servizio Civile</i>	- Il Servizio Civile in Italia - La Normativa vigente - L'Ente e il Volontario	Daniela Alloisio	4	4
2	<i>Le leggi che regolamentano l'assistenza Socio-Sanitaria all'Anziano</i>	- La Legge 328/00 Sociale - Legge 12/2000 Sociale - Legge 502/1999 - Piano Sanitario Nazionale	Daniela Alloisio	4	8
3	<i>I Servizi Istituzionali locali: organizzazione e rapporti</i>	- I Distretti Sociali - I Distretti Sanitari - Le ASL	Mirella Parodi	4	12
4	<i>Gli Anziani 1</i>	- Aspetti psicologici dell'invecchiamento e dell'handicap - La solitudine e l'emarginazione nella vita	Giovanna Galbariggi	4+4 2 incontri	20
5	<i>Le risorse a disposizione dell'Anziano</i>	- Assistenza Domiciliare - Servizi Semiresidenziali - Servizi Residenziali	Mirella Parodi Giovanna Galbariggi	4	24
6	<i>Gli Anziani 2</i>	- Le patologie dell'età senile; - Gli aspetti nutrizionali dell'età senile	Giovanna Galbariggi	4	28
7	<i>Assistenza Domiciliare Leggera</i>	- Limite tra Volontariato e lavoro - Tecniche di Intervento	Simona Bonifacino	4	32

	<i>E Residenziali</i>	- Il rapporto con l'operatore: integrazione non sovrapposizione - L'anziano Tecniche di approccio	Mirella Parodi		
9	<i>I Contesti Familiari</i>	- La gestione di dinamiche familiari in casi di presenza di disabilità e/o malattie; - La gestione di vissuti abbandonici e/o lutti	Daniela Alloisio	4	42
10	<i>La programmazione dell'Intervento</i>	- Analisi della situazione generale - Tecniche di Definizione del PIA - Gestione, analisi e verifica PIA	Mirella Parodi	4	46
	<i>Laboratorio: Analisi di un'esperienza</i>	- Analisi di una situazione di bisogno sociale su un anziano e/o contesto familiare. Dalla presa in carico, alla gestione del servizio al monitoraggio.	Simona Bonifacino Mirella Parodi Daniela Alloisio	6	52
11	<i>L'Anziano nel ruolo di NONNO</i>	- L'importanza figura del NONNO - Il ruolo del NONNO - La responsabilità di essere NONNI oggi	Daniela Alloisio	4	56
12	<i>L'animazione</i>	- Tecniche di gestione delle dinamiche di gruppo riportate ad un contesto di persone Anziane Esempi di Animazione	Simona Bonifacino	4	60
13	<i>L'importanza di un lavoro integrato con il territorio (La rete)</i>	- Perché il lavoro in rete - Modalità di organizzazione del lavoro di rete - Le realtà del Terzo settore - La costruzione delle reti significative - La conoscenza del territorio - L'integrazione dei gruppi organizzati - L'integrazione dei gruppi informali	Simona Bonifacino	4+4 2 incontri	68

Formazione specifica con Partners ed Enti Locali

<u>N° PROG</u>	<u>TITOLO INCONTRO</u>	<u>ARGOMENTI TRATTATI</u>	<u>DOCENTE</u>	<u>DURATA INCONTRO (in ore)</u>	<u>ORE PROGRESSIVE FORMAZIONE</u>
13	<i>Il Comune e la provincia di Genova</i>	Metodologia e tecniche di comunicazione per l'approccio all'utenza; Metodologia e tecniche di comunicazione sociale; Esercitazioni attive sulla comunicazione verbale e non verbale; Conoscenza della distribuzione sul territorio delle realtà socio assistenziali;	Area Istituzionale e di terzo settore	4	4
13	<i>Il Terzo settore</i>	Che cos'è il Terzo settore Ruolo e funzioni del terzo settore a Genova Le attività del terzo settore Presentazione di strategie adatte a svolgere il servizio con capacità di relazione e collaborazione;		4	8
13	<i>Il CELIVO</i>	Che cos'è il CELIVO Metodo per favorire e sviluppare un lavoro di rete fra tutti i soggetti coinvolti nel Progetto e relativi strumenti attualmente a disposizione		4	12

Supervisione

Tutti i momenti di supervisione sono finalizzati a garantire quel supporto, sia tecnico che ove necessario psicologico, indispensabile a tutti i Volontari in Servizio Civile al fine di svolgere al meglio il proprio ruolo, anche viste le problematiche che potrebbero incontrare a causa della tipologia particolare dei destinatari

Tali incontri verteranno sull'analisi dei casi seguiti, sull'analisi delle problematiche riscontrate e sulle vertenze da mettere in atto per affrontare le situazioni.

Gli incontri saranno condotti da Simona Bonifacino

SINTESI ORE FORMATIVE	
Tipo di Formazione	n. ore
Con Formatori dell'Ente	68
Con Partners ed Enti Locali	12
TOTALE	80

42) *Durata:*

80 ore

Altri elementi della formazione

43) *Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto:*

Saranno effettuate due rilevazioni: la prima a metà progetto, la seconda alla sua conclusione.

Gli indicatori rilevati attraverso i questionari e le schede di rilevazione, elaborati su scale Likert o su strumenti derivati saranno ridotti a variabile attraverso tecniche fattoriali per permettere l'individuazione di gruppi omogenei di destinatari e del loro gradimento sui fattori precedentemente individuati in base a gradi di soddisfazione.

Inoltre per valutare se l'apprendimento dei concetti trasmessi durante gli incontri è consolidato e compreso e per misurare il grado di soddisfazione dei volontari che partecipano al progetto si rende necessario effettuare una valutazione in itinere. Per questo vengono somministrati, al termine di ogni incontro formativo, questionari che indagano la valutazione dell'apprendimento, la soddisfazione dei volontari e la rispondenza delle aspettative, l'utilità percepita, i bisogni formativi.

Inoltre la valutazione dell'apprendimento di nuove conoscenze e competenze professionali, nonché della crescita individuale dei volontari verrà fatta durante i momenti di formazione dove sarà possibile confrontarsi direttamente sulle esperienze fatte, le difficoltà incontrate, i vari metodi di lavoro.

Alla fine dell'anno di servizio civile ai volontari viene chiesto di stendere una relazione in cui riprendere i vari aspetti del servizio civile: formazione, attività in cooperativa, relazione con OLP e RLEA, e dare un giudizio sul percorso fatto sia dal punto di vista personale che professionale..

I risultati finali dell'apprendimento e della soddisfazione dei volontari, saranno utilizzati per effettuare una sintesi finale e per poter riprogettare e rivedere i futuri progetti di formazione.

Data 27 Ottobre 2007

Progettista
Andrea Rivano

Il Responsabile legale dell'ente
Luca Petralia